Giovedì 4 Ottobre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 236

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

Per la bonifica integrale

Il disegno di legge alla Camera

Opere di irrigazione - bonifica - acquedotti - strade

ROMA, 4. — E' stato presentato alla Camera il testo del disegno di legge per gli stanziamenti relativi alla bonifica integrale.

A decorrere dall'esercizio 1929-30 fino a tutto l'esercizio 1933-34, il limite di impegno per le annualità di pagamento del contributo dello Stato per opere di irrigazione, nonchè per opere di bonifica idraulica da eseguirsi in concessione, comprese anche le opere di sistemazione montana che interessano i relativi comprensori, è fissato in lire 30 milioni per l'esercizio 1929-30, 40 milioni per l'esercizio 1931-32, 65 milioni per l'esercizio 1932-33 e 65 milioni per l'esercizio 1933-34.

Per i pagamenti da ordinare in dipendenza di opere di irrigazione e di bonifica concesse dall'esercizio 1929 - 1930 in poi, dovranno essere iscritte in bilancio apposite assegnazioni di fondi che rimangono determinate da un minimo di lire 13.500.000 nel primo esercizio ad un massimo di lire 257.000.000.

L'assegnazione di lire 257.000.000 sarà mantenuta immutata per gli esercizi dal 1944-45 al 1959-60 decrescendo negli esercizi successivi, in relazione al graduale esaurimento delle annualità trentennali.

Per la costruzione di acquedotti rurali lo Stato può concedere un contributo nella misura del 75 per cento per l'importo delle opere.

Il concorso dello Stato per la costruzione di borgate rurali, è elevato dal 10 al 25 per cento dell'importo delle opere, con facoltà al Ministero dei LL. PP. di aumentarlo fino al 30 per cento per l'importo stesso, tenuto conto dell'importanza della intrapresa per l'interesse pubblico e degli oneri che la aggravano.

Per provvedere alle spese sono autorizzate nei bilanci del Ministero dei LL. PP. assegnazioni che vanno da un milione (esercizio 1930-31) a 8.500.000 (esercizio 1937-38).

Per la costruzione di opere di irrigazione nell'Italia settentrionale e centrale sono autorizzate, in aggiunta ai fondi già consentiti con leggi speciali, assegnazioni da iscrivere nel bilancio del Ministero, che vanno da un minimo di lire 6 milioni (esercizio 1929-30) ad un massimo di 22 milioni (dall'esercizio 1937 al 1957).

Il Ministro dell'Economia Nazionale potrà concorrere, mediante contributi, in misura non superiore al 40 per cento nelle spese effettivamente sostenute per la esecuzione delle seguenti opere nello interesse di più fondi: a) costruzione e riatto di strade poderali; b) provvista di acque potabili. Per provvedere al pagamento dei contributi sono autorizzati stanziamenti che vanno da un milione (anno 1930-31) a 20 milioni (esercizio 1958-59).

Altri stanziamenti sono poi fissati per sovvenzioni per l'applicazione della energia elettrica a scopi agricoli e di bonifica.

La relazione che accompagna il disegno di legge per la bonifica integrale, rileva che l'opera legislativa svolta dal Regime in meno di sei anni è stata particolarmente rivolta, secondo il comandamento del Duce, a favore della campagna e ricorda a questo proposito le varie leggi emanate dal Fascismo, tra cui quella sulla bonifica idraulica, sulla trasformazione fondiaria di pubblico interesse, sui concorsi per le opere irrigue e quella che autorizza un contributo dello Stato nella spesa dei dissodamenti del terreno, nella costruzione dei fabbricati rurali e delle strade interne poderali.

Inoltre la relazione ricorda la più recente legge 29 luglio 1927 che ha organizzato su basi più razionali gli istituti di credito e costituito appositi consorzi per l'esercizio del credito per il miglioramento; e il D. L. 26 aprile 1928 circa l'associazione fra i consorzi, che ha il compito di incanalare, verso una direttiva comune, le varie iniziative assistenziali, vigilandole.

La relazione osserva che questa complessa ed armonica elaborazione legislativa è ancora troppo recente perchè possano rilevarsene le conseguenze. Ma un dato espressivo di quello che saranno gli sviluppi ulteriori dell'attività del Governo Fascista sulla ruralizzazione del Paese, può già trarsi dal confronto di quanto fu fatto nel campo della politica idraulica prima e dopo l'avvento del Governo Nazionale.

LA RIDDA DEI MILIARDI

Il complesso delle opere importa una spesa di sette miliardi e trecento milioni per bonifiche; quattro miliardi e mezzo per bonifiche idrauliche e irrigazione relativa; un miliardo e duecento milioni per il bonificamento agrario e le ricerche idrauliche; cinquecento milioni per le borgate rurali; ottocento milioni per le opere di irrigazione dipendenti dalle opere di bonifica idraulica.

L'Erario contribuisce alla spesa con circa tre miliardi e ottocento milioni e i privati interessati nelle opere suddette dovranno contribuire per circa tre miliardi e cinquecento milioni.

Negli ambienti competenti si prevede che per lo sviluppo e il compimento di quest'opera grandiosa occorreranno circa quattordici anni di piena attività di lavoro, con assorbimento annuo di numerosissima mano d'opera, in quanto che circa il sessanta per cento della spesa necessario sarà assorbita dal pagamento delle mercedi.

I benefici di questa azione si risentiranno dunque in brevissimo tempo su una vasta superficie di territorio nazionale, anzi si può affermare con sicurezza che sono sorte nel Paese numerose iniziative per la bonifica integrale di vaste zone, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare per eseguire opere già definite con progetti dei corpi tecnici dello Stato e con progetti elaborati da privati professionisti.

Le opere già studiate saranno assunte da agricoltori singoli o associati in Consorzi di bonifica e irrigazione, da privati, da enti societari a seconda dell'importanza dell'opera e della specifica preparazione e dell'attitudine dei singoli gruppi di concessionati ad eseguirle.

UN COMMENTO DEL «LAVORO D'ITALIA»

L'importantissimo provvedimento viene così commentato dal «Lavoro d'Italia»:

«Triplice lo scopo, triplice sarà il risultato che si propone e che conseguirà con la nuova legge sui provvedimenti per la bonifica integrale, di cui la relazione breve ma esauriente è stata oggi fatta conoscere al Paese. I tre aspetti sono questi: realizzare il programma di ruralizzazione dell'Italia, aumentare la produzione agraria diminuendo le importazioni dall'estero, impiegando nei lavori un numero possibilmente molto grande di operai, fronteggiando così il malanno e il pericolo della disoccupazione, non con accorgimenti locali e temporanei, ma con un sistema organico di lavori che richiama alla mente i grandi lavori della romanità immortale: definire nelle sue possibilità di sviluppo la politica demografica su cui il Capo del Governo ha così genialmente rivolto la personale e tenace attenzione in ripetute occasioni e reagire all'urbanesimo rimandando ai campi quel maggior numero di uomini, cioè di gente sana e robusta che costituisce la ricchezza della stirpe».

Il patto Kellog

e una strana proposta in seno alle nazioni

PRAGA, 3. — Nella seduta di chiusura dell'Unione delle associazioni della Società delle Nazioni, la delegazione francese aveva proposto l'inserzione nell'ordine del giorno della prossima riunione di una mozione, facendo obbligo ai cittadini di ogni paese di ricorrere legalmente contro il proprio governo ove questi mancasse agli obblighi assunti con il patto Kellogg.

La proposta, che è stata combattuta dalle delegazioni italiana, inglese e rumena, non è stata neppure sottoposta alla votazione.

Le frutta italiane

alla Mostra alimentare di Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 3. — Sono qui giunti gli on. Arturo Marescalchi presidente della Federazione Italiana del Commercio Enologico e Barbiellini Amidei, podestà di Piacenza, accompagnati dal segretario generale del Consiglio Provinciale per l'Economia e dal segretario della Federazione Industriale di Piacenza.

Essi hanno visitato la mostra alimentare italiana e quella francese, austriaca e turca, greca e sudafricana. Stamane l'on. Marescalchi ha visitato l'Istituto enologico di Geisenheim e gli impianti per la spedizione ferroviaria dei prodotti orto - frutticoli.

La stampa locale continua a rilevare il successo della mostra italiana. La «Frankfurter Zeitung» scrive che per la grandezza, la signorilità e la qualità, la mostra italiana è quella che maggiormente impressiona anche in considerazione della regionalizzazione della produzione italiana. La «Frankfurter Nachrichten» dicono che gli agricoltori tedeschi dovrebbero imparare da quelli italiani l'arte della presentazione dello imballaggio delle frutta. Il «Frankfurter General Anzeiger» scrive che la splendida mostra italiana presenta frutta tanto belle che non sembrano vere, e conferma il successo della partecipazione italiana alla mostra alimentare di Francoforte.

La mostra coloniale a Torino

L'insediamento della giuria

TORINO, 3. — Il Comitato esecutivo dell'esposizione, in occasione dell'insediamento della giuria per la mostra coloniale ha offerto una colazione in onore dei componenti la commissione di ordinamento dei delegati del ministero e dei governatorati delle colonie.

Sono stati scambiati brindisi inneggianti alle fortune coloniali d'Italia ed esprimenti sentimenti di riconoscenza verso S. E. il Capo del Governo e S. E. il Ministro delle Colonie, mercè l'appoggio dei quali è stato possibile attuare la mostra coloniale dell'esposizione di Torino che è riuscita una delle migliori e delle più grandiose finora organizzate in Europa.

Norme per l'esportazione dei cavolfiori

ROMA, 3. — E' in corso di pubblicazione un decreto del ministro dell'Economia Nazionale col quale sono stabilite le norme tecniche per l'esportazione dei cavolfiori. Tali norme sono obbligatorie per tutti gli esportatori e riflettono: requisiti qualificativi dei cavolfiori e pezzature, le dimensioni minime esterne e la tara minima degli imballaggi, le caratteristiche degli imballaggi stessi, la circonferenza minima della infiorescenza per i cavolfiori di ogni singola pezzatura; in ogni caso non potranno esportarsi cavolfiori di circonferenza inferiore ai 35 centimetri, le modalità del controllo sulle spedizioni per effetto del quale non potrà essere esportata all'estero nessuna partita di cavolfiori che non sia accompagnata da un certificato di ispezione da parte degli organi dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

Le norme saranno pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» e andranno in vigore il 1. novembre p. v.

Chiunque avesse interesse a conoscere i dettagli di tali norme, rivolgasi ai Consigli Provinciali dell'Economia, alle Federazioni Fasciste degli Agricoltori e dei Commercianti, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura o all'Istituto Nazionale dell'Esportazione, Via Torino 107, Roma.

Una missione militare italiana a Belgrado

BELGRADO, 3. — Il ministro della guerra jugoslavo ha disposto che il generale di brigata dello stato maggiore Radoljubi Tasitch e il maggiore di aviazione Franko Naumovic vadano a ricevere alla frontiera la rappresentanza militare e navale italiana e accompagnarla a Belgrado ove essa si reca alla commemorazione del X anniversario della rottura del fronte di Salonicco.

La prima copia del Libro di Korherr, al Duce

ROMA, 3. — Il direttore della libreria del Littorio Giorgio Berlutti ha presentato al Capo del Governo la prima copia del libro «Regresso delle nascite, morte dei popoli», di Richard Korherr, al quale il Duce ha premesso un importante profondo studio recentemente pubblicato dai giornali che ha suscitato vivo interessamento in Italia e all'estero.

La visita dei Belgi a Milano

MILANO, 3. — Gli industriali, commercianti e giornalisti belgi accompagnati dal segretario della Camera di Commercio Italiana a Bruxelles, avv. Mombelli, hanno, nel pomeriggio, visitato i monumenti cittadini, recandosi anche alla Certosa di Piavia. Tornati in città, gli ospiti si sono recati al «Popolo d'Italia», dove sono stati ricevuti del salone Buonservizi dal direttore Arnaldo Mussolini, il quale, dopo aver porto loro il saluto, ha ricordato l'opera svolta dal giornale di Benito Mussolini a favore del Belgio nelle fosche ore dell'invasione; ed ha ringraziato gli esponenti dell'attività del popolo amico venuti a rendersi conto dello sviluppo dell'Italia Fascista, i quali hanno voluto portare al giornale il saluto degli amici belgi. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha concluso con un evviva al Belgio, tra gli applausi di tutti i presenti.

Il console generale belga si è fatto interprete dei sentimenti dei suoi connazionali, ricordando la opera di fraternità svolta per il Belgio dal Duce, e ringraziando per le cordiali accoglienze. Dopo una visita agli uffici ed alla sala «28 Ottobre» che contiene i cimeli del direttoriato di Benito Mussolini, gli ospiti hanno lasciata la sede del giornale tra calorosi evviva all'Italia ed al Duce.

Questa sera ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Camera di Commercio belga di Milano, con l'intervento di autorità e personalità. Il console generale del Belgio, il presidente della Camera di Commercio belga a Milano e il gr. uff. Tarlarini hanno pronunciato calorosi brindisi inneggianti ai rapporti di amicizia ed allo sviluppo dei rapporti economici tra il Belgio e l'Italia.

La consacrazione di una chiesa a San Francesco

TERNI, 3. — E' qui giunto il cardinale Lucili per la consacrazione della chiesa di San Francesco. Il cardinale è stato accolto con gli onori militari e ricevuto dalle autorità locali. In Municipio ha avuto luogo un ricevimento ed il podestà ha letto un indirizzo di saluto. Il cardinale ha infine benedetto la folla acclamante che si era raccolta nella piazza del Municipio.

31 negozianti denunciati per smercio di surrogati

ROMA, 3. — La Questura di Roma, assistita per la parte tecnica dal direttore dell'istituto per la tutela della proprietà industriale, ha denunciato all'autorità giudiziaria trentun negozianti fra tenitori di bar, farmacisti e pizzicagnoli per smercio di surrogati e prodotti non autentici.

S. M. il Re e il congresso di elettricità

ROMA, 3. — Oggi all'inizio della seduta del terzo congresso internazionale giuridico di elettricità il presidente Amedeo Giannini ha dato lettura fra le più vive acclamazioni del telegramma col quale S. M. il Re ha ringraziato il Congresso per il saluto rivoltogli, bene auspicando per i lavori del convegno.

Il presidente greco a Belgrado

BELGRADO, 3. — Il Ministro degli Esteri e all'Interno Sciumencovic ha ricevuto oggi il Ministro di Grecia Molicronadies con il quale ha definito il programma del soggiorno del signor Venizelos a Belgrado.

Secondo le ultime informazioni il presidente del Consiglio arriverà probabilmente martedì mattina a Belgrado. Nello stesso giorno si incontrerà con Sciumencovic con il quale definirà i particolari tecnici, nonchè l'accordo di massima raggiunto a Parigi nel colloquio con Marinkovic relativi alla firma del patto di amicizia e al regolamento della questione di Salonicco.

Venizelos e la politica con la Turchia

La lotta definitivamente terminata

PARIGI, 3. — Venizelos intervistato dal «Temps» dopo aver assicurato che i suoi incontri con Marinkovic sono stati dovuti soltanto al caso, poichè non sapeva al suo arrivo a Parigi che il ministro jugoslavo vi si trovasse, così si è espresso circa la sua politica nei riguardi della Turchia:

Si potrebbe domandare se il Venizelos d'oggi sia lo stesso di quello che più di 20 anni fa seguiva la politica della «Grande Grecia». Gli avvenimenti hanno avuto sulle mie idee una influenza decisiva.

Fino a che l'Asia Minore contava una popolazione ellenica di un milione e 700 mila anime, io credetti di potermi poggiare su di essa per realizzare il sogno di ingrandimento. Abbiamo perduto la partita: gli elleni dell'Asia Minore sono oggi in Grecia e noi vogliamo incorporarli definitivamente nel nostro popolo. In conseguenza, considerando la nostra lotta con la Turchia, come definitivamente e irrevocabilmente terminata, sono pronto a concludere con la nostra nemica secolare, la Turchia, non soltanto un patto di non-aggressione, ma anche un patto di amicizia perfettamente sincera.

Terminando, Venizelos ha detto che egli vede con fiducia lo sviluppo futuro delle relazioni della Grecia con la Jugoslavia.

Una sciocca favola straniera

smentita dalla Navigazione generale

GENOVA, 1 Ottobre, notte.

La Navigazione Generale Italiana smentisce la notizia che alcuni giornali hanno riprodotta da una Agenzia estera di informazioni, secondo la quale il transatlantico «Roma», durante il recente suo viaggio da Napoli a Nuova York sarebbe stato sorpreso da un violento fortunale, che avrebbe causato vivo allarme tra i passeggeri destando preoccupazioni al comando della nave.

Il comandante del «Roma», interpellato telegraficamente al riguardo, così ha risposto: «Notizie false, viaggio regolare, nessunissimo danno» (Stefani).

Il «Roma» giunse regolarmente a New York il 29 settembre, ore 3 mattina.

Famiglia avvelenata dai funghi

LIVORNO, 3. — Stamane venivano trasportate d'urgenza all'ospedale alcune persone perchè colpite da violenti dolori viscerali. Ricoverate nella clinica i sanitari di turno non tardavano a riscontrare nelle sette persone sintomi di avvelenamento.

Infatti, interrogati dal funzionario di guardia al nosocomio, i disgraziati potevano spiegare come essi erano stati colti da acuti dolori dopo aver mangiato dei funghi raccolti nella tenuta Mimbelli, il giorno avanti. I ricoverati appartengono ad un'intera famiglia di operai.

Si tratta di certo Fortunato Cerrai fu Serafino, di anni settanta, della di lui moglie Rosa Cionini fu Sante, di 66 anni, del figlio Nello, di 37 anni, ammogliato alla trentenne Maria Boni. Anche tre nipotini del Fortunato a nome Vero, Mario e Umberto sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni assai gravi.

Mentre i medici si sono pronunciati favorevolmente per le persone adulte, si sono riservati nella prognosi per i tre piccoli.

Il prezzo dei cereali

ROMA, 4. — L'Agenzia Stefani comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: molto trattato ottobre con prezzi nettamente in aumento, apertura corrente 129.75, ottobre 130, dicembre 135.35, marzo 137.20. Chiusura corrente 130.35, ottobre 131.05, dicembre 135.15, marzo 137.20. — Granoturco: Riunione di numerosi affari in modo particolare su corrente e su dicembre con tendenza ferma su tutta la quota. Apertura ottobre 94.50, dicembre 94.25, marzo 96.25, chiusura ottobre 94.40, dicembre 94.90, marzo 97. — Riso: scarsi affari tendenza ferma. Apertura ottobre 135.75, dicembre 136, febbraio 140.75, chiusura ottobre 136, dicembre 136.50, febbraio 142.20. — Risone: affari moderati, fondo sostenuto. Apertura ottobre 94.50, dicembre 94.25, febbraio 99, chiusura ottobre 94.50, dicembre 94.75, febbraio 99.50.

Come è franato un monte in Svizzera

Una visione apocalittica

MILANO, 4. — Sulla frana avvenuta in quel di Bellinzona si hanno i seguenti particolari:

Da anni il monte Argino alto 1700 metri minacciava di ruinare a valle.

Enormi crepacci che si ingrandivano sempre si erano così formati; le piante in taluni punti erano in posizione orizzontale. Il movimento si era in questi ultimi tempi accentuato in modo impressionante. L'ufficio topografico federale inviava due volte all'anno sul posto un tecnico per prendere le misurazioni. Secondo l'ultima misurazione presa in località denominata «Sasso marzo», lo spostamento era stato in poche settimane di circa metri 2.50.

Nella mattinata di domenica scorsa incominciarono a cadere i primi macigni.

Il franamento assunse proporzioni più gravi nella giornata di lunedì e si risolse in un catastrofico scoscendimento nel pomeriggio di ieri. Oggi un incessante pellegrinaggio di gente accorre da tutte le parti del Cantone per vedere lo spettacolo impressionante della montagna rovinata a valle. La popolazione di Arbedo, il villaggio storico per la battaglia combattuta tra i milanesi del Carmagnola e la Svizzera, è ancora sotto l'impressione spaventosa delle scene avvenute ieri e del panico che ancora la sovrasta. Tutti hanno qualche cosa di sensazionale e di impressionante da raccontare. Una frana notevole della superficie di oltre due chilometri e mezzo si è staccata a 1400 metri di altezza, cioè a 300 metri dalla cima del monte, distruggendo con furia inesorabile tutto quanto ha trovato sul suo cammino. Del monte sul versante nord non rimane che la nuda terra, dalla quale affiorano qua e là delle roccie ed enormi massi di sassi che franano giù continuamente verso la valle con un rumore sinistro simile al crepitare delle mitragliatrici.

VISIONE APOCALITTICA

Ieri, erano precisamente le 15.25, quando si udì un forte boato. Le persone che si trovavano sulla strada, hanno visto il monte Arbino muoversi, sfasciarsi e scivolare giù verso la valle.

Dapprima si vide una frana, poi un enorme blocco e in seguito una successione di frane scivolare, balzare in basso. Ad un dato momento, ecco il promontore denominato Motto Pianaschio che si mette in movimento. Il Motto percorse, insieme con le piante, un centinaio di metri giù per la china, indi si sgretolò fra un rumore assordante. Un boato si udì a parecchi chilometri di distanza. Una cortina densa di fumo tolse agli occhi di chi guardava esterrefatto, l'impressionante spettacolo. Ma il rumore prodotto dall'enorme frana non cessava: la montagna continuava nel suo tragico cammino. Col terriccio enormi massi scendevano giù per la china a velocità pazza su una larghezza di oltre un chilometro e mezzo; innumerevoli piccole frane si staccarono incessantemente dalla montagna. Sembrava che la montagna fosse pervasa da un movimento tellurico pazzesco.

La massa del materiale convogliata a valle è enorme. Si calcola che una trentina di milioni di metri cubi si siano finora staccati dalla montagna.

In alcuni punti, lo sconvolgimento ha la profondità di una trentina di metri. Enorme quantità di materiale è andata a ostruire la valle. Una colossale diga si è formata a congiungere le due montagne. Grassi blocchi sono stati proiettati con violenza sulla montagna di fronte. La diga che si congiunge alle due montagne misura l'altezza di un centinaio di metri ed è larga una settantina. Dietro la diga sta ora formandosi un piccolo lago e qui sorge l'ipotesi di un nuovo impressionante pericolo per i paesi a valle.

Condoglianze alla famiglia Penzo

Il telegramma di Nobile

VENEZIA, 3. — Alla famiglia del maggiore Pierluigi Penzo continuano a giungere da ogni parte d'Italia fasci di telegrammi di condoglianza, fra i quali parecchi significativi. Il generale Nobile ha così telegrafato:

«Il vostro dolore è mio. L'Italia ha perduto un valorosissimo».

Commovente è quello inviato dalla famiglia di Carlo Del Prete, che è così concepito:

«Colpiti da uguale tragico dolore, uniamoci nel rimpianto del caro perduto», e quello della signora Lucia Pontremoli, che dice:

«Per l'eroico sacrificio del loro caro tutto il mio profondo rimpianto».

E' stato di grande conforto ai desolati genitori un biglietto del patriarca cardinale Pietro La Fontaine, il quale ha scritto che «Benedicendo la Famiglia Penzo, prende viva parte al suo dolore e prega per la pace dell'estinto e per il conforto dei superstiti».

Il generale Francesco De Pinedo telegrafando che «il maggiore pilota Pierluigi Penzo è stato colpito dalla fatalità avversa mentre tornava trionfante da un'impresa con la quale aveva dato nuova luce di gloria all'aeronautica italiana», esprime alla famiglia il dolore degli ufficiali ed il personale tutto della terza zona aerea.

Irruzione della polizia in un locale romano ove si giocava

ROMA, 3. — In via degli Avignonesi è posta la «La sala delle corse», frequentata nei giorni delle corse sui vari ippodromi d'Italia, da varie centinaia di assidui che vi si recano per giuocare e avere notizie dell'andamento delle prove al galoppo.

Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi, la sala era affollatissima per le corse al galoppo a S. Siro a Milano e si attendevano con ansia i risultati delle varie prove. Verso le quindici due camions si fermavano dinanzi all'ingresso della sala e da essi discendevano un commissario della squadra mobile della Questura centrale e molti agenti i quali facevano irruzione nella sala e procedevano al fermo di tutti i presenti. Tutti hanno dovuto seguire il funzionario alla Questura centrale.

Non si conoscono con esattezza le vere ragioni del fermo di tutti i frequentatori della sala delle corse ma si ha ragione di ritenere che il provvedimento sia stato preso in seguito a varie denuncie pervenute alla P. S. per giuoco clandestino, che sembra venisse praticato su larga base dagli habitués della sala.

Alcuni dei fermati dopo un interrogatorio sono stati rilasciati mentre altri sono stati trattenuti.

Le alluvioni nelle Alpi francesi

Circa 20 milioni di danni

PARIGI, 4. — In seguito alle alluvioni dei giorni scorsi la situazione diventa sempre più critica nelle alte Alpi e specialmente nella regione di Embrun e di Briancon ove i danni ammontano ad oltre undici milioni di franchi. Un intenso servizio assicura il vettovagliamento agli abitanti di Briancon. Nella vallata di Chamsaur i danni sono valutati a otto milioni di franchi.

Grave incidente durante un ballo pubblico

ALESSANDRIA, 3. — Per la ricorrenza della festa patronale era stato eretto ieri, sulla Piazza Maggiore presso la Chiesa nel sobborgo di San Michele, un ballo a palchetto. Verso le 23, mentre le danze fervevano, una parte dell'impalcatura si sfasciava e numerose coppie di ballerini venivano travolte. Si lamentano feriti e contusi, ma di non grave entità.

I MERCATI

A PALMANOVA

Il primo mercato di S. Giustina, fu veramente primo per importanza di bestiame e derrate portate sulla piazza. Aggiungeremo che il bel tempo ha anche favorito tale importazione, nonchè l'affluenza di numerosi acquirenti.

Gli affari conclusi furono numerosi, specialmente per vacche da riproduzione e vitelli d'allevamento e da macello. Il mercato del pollame ed altri animali da cortile fu veramente eccezionale sia per numero di capi portati sulla piazza che per i prezzi vantaggiosissimi per gli acquirenti.

Numerosa come sempre l'abbondanza di grano estero e nazionale, e non trascurabile le altre quantità di cereali e patate.

Animato il mercato delle verdure da semina e trapianto; frutta, agrumi ed uve da tavola. Abbondante e vario fu pure quello del pesce.

Vennero introdotti sul foro boario i seguenti capi di bestiame: buoi e vacche 247, vitelli 127; equini 56; suini 260; ovini 10. Polli, oche, anitre, tacchini e colombi, conigli, circa capi 2000. Particolarmente ha interessato alcuni gruppi di oche, cigni di razze esotiche dell'allevamento del dottor Ventura di Trivignano Udinese.

La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi: buoi peso vivo al q.le da 180 a 370 a seconda della qualità; vacche idem da 170 a 350; tori da 270 a 290; vitelli da latte da 170 a 200; suini da 360 a 420.

Frumento al quintale 128 a 130; avena 105 a 110; grano estero 100 a 105; nazionale 115 a 120; orzo 115 a 120; patate da 60 a 70.

Constatammo la presenza di numerosi acquirenti extra provincia che ebbero a compiacersi dell'abbondanza dei nostri mercati e per la pregevolezza e varietà di bestiame e derrate.

A CODROIPO

Il mercato bovino, tenutosi martedì scorso, ha avuto il seguente esito:

Capi entrati 1082, dei quali: buoi e vacche 381, vitelli 127, equini 170; suini da latte 210; suini da macello 9; ovini 185.

Capi venduti 602, dei quali: buoi 24 da L. 2400 a 2650; vacche 123 da 1350 a 2100; giovenche 41 da 730 a 1150; vitelli 87 da 50 a 520; cavalli 29 da 400 a 2750; muli 14 da 300 a 950; asini 40 da 180 a 300; suini da latte 108 da 75 a 115; suini da macello da 430 a 600; pecore 96 da 90 a 150; capre 2 da 85 a 130; agnelli 31 da 75 a 115.

CRONACA CITTADINA

Per combattere la disoccupazione

I lavori che verranno eseguiti in Provincia

Giorni fa, demmo notizia della concessione di diciotto milioni di lire alla nostra Provincia per l'esecuzione di lavori idraulici, stradali, ferroviari; nonchè per la costruzione di Caserme e sistemazione dei bacini montani. Tale concessione venne fatta, come è noto da S. E. l'on. Mussolini, in seguito alla esposizione che S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti ed il Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, prospettarono al Capo del Governo sulla particolare situazione in cui si trova la nostra Provincia e sulla necessità ed opportunità di una definitiva sistemazione di tutte quelle opere e in special modo le idrauliche che per il oro carattere dovranno valorizzare le terre, e salvarle dalla furia degli impetuosi corsi d'acqua...

Dei diciotto milioni concessi al Friuli, quindici sono stati dati per lavori riguardanti le sistemazioni di argini fluviali, lavori di bonifica, sistemazione di bacini montani, strade, costruzioni di caserme ecc. I rimanenti tre milioni riguardano i lavori ferroviari.

Per quanto concerne i primi quindici milioni l'Ufficio Provinciale del Genio Civile ha proposto al Ministro dei L. P. i seguenti lavori, che verranno iniziati appena pervenuta l'autorizzazione da Roma, autorizzazione che è attesa di giorno in giorno:

Lavori di arginatura e difesa lungo il medio e basso Tagliamento per L. 3.500.000;

Lavori di arginatura e difesa lungo il Torre (verso Buttrio) per L. 1.000.000;

Opera di navigazione interna linea Venezia-Grado per L. 600.000;

Lavori di Bonifica Circumlagunare per L. 1.000.000;

Sistemazione strade Val Cellina (costruzione piccoli ponti, gallerie, rettifiche, lavori intesi ad allacciare i Comuni della zona) per L. 1.500.000.

Riparazione strade ex Militari per Lire 700.000;

Costruzione Caserme (dette caserme sorgeranno in via Cividale a Udine e ospiteranno l'11. Reggimento Genio ed un Reggimento di Artiglieria da Campagna) per L. 3.500.000;

Sistemazione bacini montani (specialmente in Carnia) per L. 1.500.000;

Miglioramento reti stradali da eseguirsi dall'Ente Autonomo stradale per un milione di Lire;

Calcolando complessivamente quindi, si ha un importo di lavori per 15 milioni di lire.

***

Come si vede trattasi di un complesso imponente di lavori, per i quali da anni ed anni era sospirata l'esecuzione.

I lavori di arginatura e di difesa lungo il medio e basso Tagliamento, e quelli di arginatura e difesa lungo il Torre verso Buttrio erano stati richiesti più e più volte anche in ordini del giorno votati da consigli comunali, o in voti espressi nei convegni e congressi di società. Ricordiamo in proposito il convegno tenutosi a Latisana alcuni anni fa.

La decisione presa dal Governo Nazionale, mentre quindi risponde alle direttive ed allo stile fascista di rapidità e di scioltezza, porta naturalmente un senso di viva soddisfazione e di reale sicurezza nelle popolazioni friulane che guardano con la più viva gratitudine e con la più grande fiducia all'Opera perseverante delle autorità.

Basti pensare alla Val Cellina, celebrata per bellezze turistiche, magnifica per l'operosità dei suoi abitanti, alla Val Cellina tagliata quasi fuori del mondo per le sue difficili comunicazioni stradali, per sentire tutta l'importanza della deliberazione presa di sistemare una buona volta e per sempre la sua strada con una spesa di ben un milione e mezzo.

La Val Cellina deve infatti divenire sede di una arteria turistica di grande importanza mettendo in comunicazione il Friuli occidentale con il Cadore.

Altri lavori che rientrano nel quadro di quelli conclamati necessari dalla "voce di popolo" son senza dubbio le sistemazioni stradali (un milione) e le riparazioni strade ex militari per settecento mila lire.

Ci sembra superfluo spendere parole per dire quanto fosse necessaria ed urgente questa sistemazione.

Il Friuli dalla guerra ha ereditato un vero patrimonio di strade, le quali minacciano rovina.

Alcune, quelle specialmente che precorrono l'alto montagna (valle del But e del Degano - Val Dogna, val Resia, ecc.) sarà giocoforza lasciarle rovinare; non così però quelle che correndo in ondo valle, o attraversando i valichi più frequentati son destinate a migliorare le comunicazioni tra le vallate e i paesi.

Infine non possiamo non rilevare l'annunzio della prossima costruzione delle caserme a Udine, costruzione ormai stabilita. Nuovi reggimenti verranno quindi ospitati dalla nostra città che dall'aumentata popolazione non potrà non ricevere se non un forte impulso.

Mentre ci riserviamo di dire in altro numero particolarmente di agni singolo lavoro, notiamo che quelli decisi esigono per la quasi totalità un impiego di mano d'opera non specializzata, appunto quella categoria di operai, braccianti nella quale maggiormente è sentita, nella stagione invernale, la disoccupazione.

Tali lavori consentono un notevole impiego di mano d'opera; circa cinque mila operai. Possiamo infine aggiungere che i lavori verranno iniziati, prevedibilmente, entro il mese.

Gratitudine dei dopolavoristi Perugini

Al dott. Marcovich, Vice presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, in seguito alla visita dei dopolavoristi Perugini alla nostra città — reduci da un pellegrinaggio sui campi di Battaglia — il Podestà di Città di Pieve che era Direttore del Pellegrinaggio, interpretando il pensiero dei suoi dopolavoristi così telegrafava:

"Dopolavoristi questa Città rientrati oggi dopo gita Campi Battaglia commossi affettuosa fraterna accoglienza ricevuta esprimono mio mezzo vivissimi ringraziamenti inneggiando fortune patriottica Udine".

Podestà: Carlini

Facendo seguito al telegramma con la seguente nobile lettera, **lo stesso Podestà così** scriveva al V. Presidente del Dop. Prov. di Udine, il giorno dopo:

Ill.mo Signor Dott. Marcovich,

Faccio seguito al telegramma inviato oggi a Codesto Dopolavoro Provinciale a nome dei dopolavoristi partecipanti alla gita ai Campi di Battaglia, per rinnovare a Lei illustre Vice Presidente i sensi della nostra profonda gratitudine per la fraterna accoglienza ricevuta, che rimarrà impressa nei nostri cuori a ricordo indelebile di una delle più grate sensazioni provate nei cinque giorni durante i quali percorremmo la sacra zona della grande guerra, da Trieste a Udine...

A questi sentimenti di tutti i miei compagni partecipanti alla gita di cui sono sicuro interprete, aggiungo i miei particolari ossequi e l'espressione della mia personale riconoscenza, lusingandomi di poter in qualche modo ricambiare con eguale fraterno cameratismo le cortesie e le attenzioni ricevute.

Obbligatissimo

Giuseppe Carlini

Nozze

La buona e gentile signorina Ada Maddalena ha ieri giurata fede di sposa all'egregio sig. **Igino Miollo, distinto uffi**ciale della M. V. S. N.

Dopo la cerimonia civile, svoltasi in Municipio, il col. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, che funzionava da ufficiale di Stato Civile, ha offerto alla coppia gentile la penna d'oro con cui era stato firmato l'atto nuziale accompagnando il dono con belle espressioni di augurio per la nuova famiglia che si è ora costituita.

Prima seguì nella parrocchiale di San Cristoforo la cerimonia religiosa.

Testimoni furono il sig. Giuseppe Grifaldi appaltatore e il cav. prof. Nino Macellari Comandante della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. e membro del Direttorio del Fascio locale.

Moltissimi i doni, gli omaggi floreali e scritti augurali, sono pervenuti agli sposi, attestazioni tutte di affetto e di simpatia inviate da parenti e da amici alla coppia fortunata, cui anche noi presentiamo gli auguri migliori di felicità. Al padre della sposa cav. Guido Maddalena, Ispettore del dazio nel nostro Comune, ed alla sua gentile signora, sentite congratulazioni.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, signorilmente servito dalla Pasticceria Barbaro, la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

QUATTRO AEROPLANI ROMENI A UDINE

Ieri nel pomeriggio, provenienti da Parigi, via Lione - Torino, sono scesi sul campo di Campoformido quattro aeroplani da bombardamento destinati a Bucarest.

I piloti, capitano Georgesco, capitano Fatulesco e luogotenente Rotaro, capitano Devè e luogotenente Lambert, questi due ultimi francesi, sono stati accolti con la massima cordialità dagli ufficiali del campo. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Croce di Malta.

La partenza dei quattro apparecchi è avvenuta stamane, via Zagabria - Belgrado.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI PIERO RODELLA

Per iniziativa dei colleghi e degli amici, domani 5 corr. alle ore 10.15, nel trigesimo della morte del pilota Tenente Piero Rodella che tanta eco di cordoglio ebbe nella cittadinanza tutta, nella Cattedrale del Duomo, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari, verrà celebrata una solenne Messa in suffragio del compianto ufficiale.

AMBULATORIO GRATUITO PER I DOPOLAVORISTI

Per accordi intervenuti fra il sig. Vittorio Marcovich Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale e il Dott. Mario Grillo Direttore Tecnico per l'Assistenza Sanitaria, sarà aperto fra brevi giorni in via Tiberio Deciani N. 15 un ambulatorio gratuito per i dopolavoristi di Udine.

Il Dott. Grillo darà schiarimenti, istruzioni, consigli, nel campo dell'igiene, maternità ed Infanzia, tubercolosi infortunistica, ecc. su richiesta degli interessati.

L'ambulatorio per le visite gratuite sarà aperto tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 14 alle 15 e i dopolavoristi dovranno presentarsi muniti di regolare tessera.

IL MERCATO DELL'UVA

che negli altri anni si teneva in piazzale XXVI Luglio d'ora in poi verrà tenuto in Braida Bassi.

SUL LAVORO

Fu medicato ieri mattina all'ospedale il muratore Vittorio Burelli d'anni 23 di Sante da Paderno, per ferite lacero contuse alle dita medio e anulare della mano sinistra, riportate accidentalmente sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

UN NUOVO LICEO A VENEZIA

Inaugurazione anno scolastico 1928-29. Si legga importante avviso in 3.a pagina.

Le vacanze degli studenti

Ritornano gli studenti a gruppi di tre, di quattro, incoraggiandosi l'un l'altro, tentando di fare un po' di chiasso, sforzandosi di essere allegri, tanto per darsi un contegno; ma si vede subito che non è un chiasso spontaneo nè sincero perchè muore quasi senza che gli stessi protagonisti se ne accorgano; se sono maschi. Se poi sono signorine le vedete con la faccia un po' china, qualcuna con gli occhi rossi, avanzarsi timidamente quasi messa in soggezione dalle mura del "suo" istituto, o da qualche professore che vede spuntare ogni tanto. Qualcuna più vivace parla un po' più delle altre, ma sotto voce quasi avesse timore di farsi udire e tutt'a più sentite un «oh!» di due compagne od amiche che s'incontrano, ma nulla più. E', in fondo, un ritorno un po' malinconico. Per qualcuno a dirittura triste. Vedete qua e là qualche gruppo diverso dagli altri, sono i genitori che procurano di consolare la loro figliola, che devono lasciare in città e magari in un collegio, dopo le liete scorazzate per la campagna, per le colline e per i monti. Se li avvicinate vi dicono:

— Siamo qui ad accompagnare la nostra bambina, (sono sempre un po' bambine, le figlie, per i genitori) che oggi deve entrare in collegio. E' tutta disperata; non fa che piangere».

Siamo sinceri, non è proprio un bel giorno per loro; e il passaggio dalla libertà delle vacanze alla clausura del collegio e alla semiclausura delle ore di scuola, non è allegro.

Le compagne rappresentano un conforto assai relativo. Ecco un caso in cui il proverbio "mal comune mezzogaudio" val poco. E' proprio vero che l'uomo — e anche la donna — sono fatti per la libertà e che ogni limitazione, e ogni costrizione, anche se necessaria, sono sempre un peso, se non un castigo.

Per distrarre tentiamo qualchè domanda. — Come avete trascorso le vacanze? Deve siete stati? — Le risposte sono quasi tutte le stesse e si possono dividersi in due gruppi: quelle di coloro che hanno avuto la promozione alla fine dell'anno scolastico, prima delle vacanze e quelle di coloro che avevano qualche materia da ripetere. Bene generalmente i primi, meno bene o a dirittura male, dicono gli altri!..

— Dov'è stato lei? — chiediamo ad un giovinotto il cui corpo sprigiona salute da tutti i pori.

— Sono stato in un paesotto in mezzo agli slavi; sono arrivato quasi fino al confine dell'Italia, e sono stato molto ingiro.

— Che impressione le ha fatto questo paesotto?

— Brutta, gli abitanti non ci vedono volentieri; si figuri che non permettono che le donne slave ballino con gli italiani!

— E lei? chiediamo ad un altro, che cosa ha fatto.

— Io ho lavorato tutte le vacanze.

— Oh! E che cosa ha fatto?

— I lavori che si fanno al mio paese....

— Per esempio?

— Ho falciato, ho zappato, ho raccolto il grano....

— Ritorno pieno, insomma, alla madre terra.

Una signorina ci dice:

— Ho passato le vacanze malissimo con tutta quell'Eneide e quella Catilina da ripetere!

..Forse avrà dovuto ripassare qualche brano delle "Catilinarie" di Cicerone, o della "Congiura di Catilina" di Sallustio.

— Le è proprio così antipatico questo benedetto latino?

— Non proprio tanto tanto, ma, così.... abbastanza!

— "Come si sta bene durante le vacanze — salta su un'altra — senza il pensiero dei libri, delle interrogazioni, dei compiti, e la paura dei cinque o dei quattro!... Peccato una cosa solà.

— Che cosa?

— Che finiscano! Mi dispiace sopra tutto di aver dovuto venir via proprio sul più bello delle vendemmie!

Un'altra racconta di essere stata ai bagni a Grado, che abitava in una bellissima villa, e che a Grado c'erano moltissimi austriaci.

— Io, invece, sono stato a Tarcento dove si spende poco e dànno belle porzioni!

Buon appetito. E lei signorina?

— Oh, io non mi divertirò mai tanto! Sono stata sul lago di Como, a Milano, dove ho visitato la fiera campionaria; poi a Torino, a Parigi, a Bruxelles, a Londra. Ora, mi sembra di essere ritornata in un paese".

— Salute! — dico io. E in virtù di che santo?

— Ho partecipato al viaggio premio degli studenti.

Ai miei tempi queste belle cose non c'erano. Tutt'al più ci davano qualche libro; io risparmiavo qualchee lira, oppure la chiedevo alla mia povera mamma che non sapeva mai dirmi di no quando poteva accontentarmi, è i libri me li comperavo; e così risparmiavo anche la fatica di studiare per ottenere il premio. Peccato però non essere ancora studenti.

Un'altra ha trascorso le vacanze proprio male: ha avuto la mamma ammalata e non è ancora guarita, anzi è sempre costretta a letto e lei stessa è stata ammalata di esaurimento.

— Anche lei — chiedidmo scherzando, per dissipare quell'ombra di malinconia, ad una prosperosa e massiccia, che scoppia di salute — Anche lei è stata ammalata di esaurimento?

— Non pare — risponde quella pronta. Un'altra è sempre stata a Cividale e vi e viene tutti i giorni. Ha preso l'abbonamento mensile per nove mesi. Il primo mese paga molto, ma il "novesimo" solo sedici lire.

Un bel pezzo di ragazzo dice che è "in prigione" — in collegio — dopo le bellissime vacanze trascorse a Viterbo con suo padre.

— Ma — soggiunge in un bel friulano tradotto se faccio ad ora di uscire!...

Confortatevi giovinetti e giovinette. Farete tutti, dirò anch'io, "ad ora di uscire" e quel giorno sarà una festa per tutti voi; ma, sarà anche in seguito, sempre meglio di adesso? Ve lo auguriamo di cuore.

Alfa Mi.

ALL'ISTITUTO MUSICALE

Alcuni risultati

Al nostro Istituto Musicale «Iacopo Tomadini» continuano gli esami.

Detti esami termineranno solo con il giorno 15 andante.

Diamo per oggi i promossi alla scuola di teoria: dal 1 al 2 corso: Mario Danielis, Luciano Di Saro, Mario Garlatti, Vladimiro Serravalle — Dal 2 a 3: Eugenio Della Vedova, Valerio Pizzamiglio, Maria Luisa Vianello — Dal 3: Maria Bottesetto, Frida Mattioli, Anna Maria Pozzo.

Alla Scuola di Solfeggio cantato: Corso II - Licenziati: Omero Dolcini, Renato Liberale.

UN MAESTRO LICENZIATO

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, con decreto in data 27 settembre a. c. ha licenziato dal servizio scolastico, a' sensi dell'art. 133 del T. U. 5 febbraio 1928 n. 577, il maestro Sfiligoi Alessandro, della scuola di Medana, per manifestazioni contrarie alle direttive generali del Governo e del Regime.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il Cinema dei fanciulli

sarà ripreso oggi Giovedì

Come ieri reso noto, oggi Giovedì alle ore 15 precise al Cinema Eden verrà dato lo spettacolo settimanale istruttivo e divertente a cura del benemerito Istituto Nazionale L.U.C.E.; rappresentazione dedicata al mondo piccino ed anche... ai grandi.

Il programma interessantissimo comprende «Valsugana» panoramica dal vero, «La piccola vedetta Lombarda» magnifico racconto drammatico e di eroismo tratto dall'immortale «Cuore» di Edmondo De Amicis, «Giornale Cinematografico N. 133» notiziario di tutti i recenti avvenimenti del mondo, ed infine «Ridolini droghiere» comicissima in due atti.

Tutta la cittadinanza è ormai in avviso, vedremo quindi oggi alle 15 l'Eden brulicare di minuscolo pubblico che lietamente trascorrerà due ore di sano e benefico divertimento.

Società Filologica Friulana

L'ATLANTE LINGUISTICO ENCOMIATO

Riportiamo ben volentieri la seguente mozione votata nel Congresso degli Scienziati Italiani a Torino e che riguarda l'Atlante Linguistico Italiano, di cui la nostra Società Filologica ha preso la beneauspicata iniziativa:

«La XVII riunione della Società italiana per il progresso delle scienze; udita la relazione del prof. Matteo Bartoli, intorno alle direttive seguite nel lavori dell'Atlante Linguistico Italiano, e la successiva comunicazione del dott. Ugo Pellis (assistente alla cattedra linguistica nell'Università di Torino e raccoglitore dell'A. L. I.) intorno ai mezzi della raccolta;

«si compiace dei risultati già raggiunti e si augura che a tale opera, che è così importante nella vita scientifica nazionale, si continuino gli indispensabili «aiuti morali e materiali da parte del Governo Nazionale, di enti e privati».

L'INIZIO DELLA STAGIONE AL CLUB SOCIALE

Le belle sale del Circolo Sociale, Via Aquileia 1, prossimamente saranno riaperte per ospitare i numerosi soci ed invitati che accorrono solitamente alle brillanti feste che colà hanno svolgimento.

L'inaugurazione della entrante stagione invernale seguirà sabato 6 corr. con un trattenimento danzante.

Nel pomeriggo di domenica, alle ore 16, te danzante.

NEL SETTIMO SESTIERE

Si informano i fascisti tutti ed in particolar modo quelli appartenenti al 7.o Sestiere che in sostituzione del Signor Ferdinando Vidussi, è stato nominato, dal Direttorio del Fascio di Udine, Capo del 7. Sestiere il fascista Ermes Piccini di Udine.

ALLA MUTUA AGENTI

Dalla votazone esperita in questi giorni risultarono confermati a consiglieri per il triennio 1927-29 i signori: Cattaruzzi Umberto, Terenzani rag. Guido, Reccardini Valdimiro e Reccardini Leone.

A revisori dei conti i signori Doretti cav. Emilio, Lenisa cav. Antonio e Zamolo Giacomo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CROCE ROSSA. — In morte di Luigi Castellani: **Famiglia Migotti 10.**

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. **Eugenio Pagnutti: Adelindo Fratti 10.**

ISTITUTO MICESIO. — In morte del cav. **Eugenio Pagnutti: Carli Umberto L. 5.**

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Albano Della Savia: dott. Antonio Pozzo 5 — In morte del cav. Eugenio Pagnutti: dott. Antonio Pozzo 5.

Una pubblicazione dei Combattenti

In bella e ricca edizione (Tipografia Mutilati e Combattenti), la Federazione Friulana dei Combattenti ha pubblicato la relazione del Consiglio Provinciale tenuta l'8 luglio dell'anno in corso.

Vi sono premesse alcune delle alte parole con le quali il Duce ha espresso la profonda nostalgia» che lo lega alla nostra terra (gennaio 1927, discorso di S. E. Mussolini alla Rappresentanza dei Combattenti Friulani nel Palazzo Viminale); e di S. E. Turati con le quali il incuorava a continuare per la strada che hanno intrapresa (discorso tenuto nella «Casa del Combattente» in Udine, il 17 agosto 1927).

Il fascicolo, una sessantina di pagine, contiene la cronistoria della Federazione durante l'anno 1927, anno di attività esplicata in opere feconde. Le relazioni informative (Relazione morale del presidente, ing. Fabio Someda; Relazione sulla propaganda e l'organizzazione, del prof. Catalani Mario Antonio; Relazione sull'attività assistenziale della Federazione, del dott. Guido Vuga) furono lette nell'assemblea dell'8 luglio corrente anno, tenuta nella sala del Consiglio della Loggia Comunale, gentilmente concessa. Vi parteciparono i rappresentanti di tutte le Sezioni della Provincia, delle rappresentanze del R. Esercito, della Milizia e delle Associazioni Patriottiche.

Di quella seduta, riferimmo a suo tempo ampiamente; ma l'essersene qui raccolte le memorie complete, dà al fascicolo il valore d'un documento di storia contemporanea locale molto importante.

Il fascicolo è ricco di belle, nitide fotoincisioni, così che anche da questo lato esso è interessante. L'edizione fa onore alla tipografia dei Mutilati.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"El Tritico del veci,, di G. Rocca

«El tritico dei veci», di G. Rocca lascia trasparire la mano maestra dell'autore, nella sapiente gradazione e **fusione d'effetti**; poche pennellate fanno balzare, vivido di tinte, non l'abbozzo ma il quadro. Un filo di sola logica teatrale lega i tre lavori: dal tenue velo sentimentale de «Un baso» al passa alla comicità adombrata di sapore drammatico de «L'imbriago de sesto» e, infine, alla gustosa e briosa «Scorzeta de limon».

Tre brevi lavori in un atto: tre quadri di vita. Il primo è apparso un po' di maniera, ma già nel secondo si avverte un'impronta schietta e nel terzo poi si passa alla realtà. La trama o meglio le trame dei tre lavori? Tanto semplici e tenui che a narrarle perderebbero quell'aroma che solo può giungere al palato dello spettatore.

Diremo, dunque, che «El tritico» venuto a noi su l'ale del successo, ne ha ottenuto un'altro iersera e molto caloroso.

E qui, senza diminuire il merito di Gino Rocca, diremo che questo successo è in buona parte dovuto alla veramente magnifica realizzazione scenica di Gianfranco Giachetti. Nelle ben diverse spoglie di «Papussa», oi «avvocato Springariol» e di «Giacomo Supià», egli è apparso volta a volta quel grande artista che ben conosciamo. Arte spontanea, truccature che sono capolavori, comunicativa semplice e toccante, innato senso di misura. Queste le principali doti del Giachetti. Gino Rocca ha trovato, dunque, un insuperabile interprete.

Accanto al Giachetti primeggiò il gustosissimo Cavalieri e coadiuvarono al successo del «Tritico» la Seglin — una efficace «Siora Matilde» — e il Micheluzzi, nonchè gli altri tutti.

La sala del «Puccini» presentava un magnifico aspetto: gremita in ogni ordine di posti.

Il pubblico si è molto divertito ed ha ripetutamente applaudito i bravi attori, e in particolar il Giachetti, a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Stasera una interessante novità: «Toca fero», tre atti esilaranti di G. Berti. Seguirà un monologo scritto e interpretato da Gianfranco Giachetti: «Quattro chiacchere col pubblico».

UNA LAPIDE A FERRUCCIO BENINI

Il sig. Italo Baratta, direttore del teatro «Puccini» aveva in animo da parecchio tempo di rendere un omaggio non perituro alla memoria di Ferruccio Benini, il grande attore il cui nome è sempre vivo nei nostri cuori. Occasione più favorevole e significativa non si poteva avere fuori di questa che vede radunati a Udine, nella grande compagnia diretta da Giacchetti e Micheluzzi, numerosi attori che furono compagni e allievi del grande scomparso. Perciò il sig. Baratta ha fissato per la sera di sabato prossimo l'inaugurazione di una lapide che sarà murata nell'atrio del teatro ed il cui testo è stato dettato da Emilio Girardini.

Il Manicomio Provinciale
L'assistenza agli alienati

Dal conto morale della amministrazione Provinciale, riferentesi alla gestione 1926, togliamo alcuni dati interessanti che si riferiscono alla assistenza agli alienati nel Manicomio provinciale di San Osvaldo:

Continuò nel 1926 il consueto movimento ospedaliero nel Manicomio Prov. essendosi provveduto all'accettazione, osservazione e cura di tutti i malati di mente provenienti dall'intero territorio della vasta provincia del Friuli, ch'era ancora riunita nell'anno testè finito sotto un'unica amministrazione provinciale, e che comprendeva circa un milione di abitanti.

A rendere più alto il numero delle nuove ammissioni nell'Istituto provinciale di San Osvaldo concorse anche il largo ricupero di alienati a carico della provincia da altri Manicomi del Regno, dove per ragioni di temporanea dimora erano stati ricoverati; essendo generalmente in tali Istituti extraprovinciali la retta giornaliera pagata dalla nostra amministrazione superiore alla effettiva spesa media quotidiana per presenza sostenuta nei Manicomi della provincia.

La Direzione provvide a tutte le pratiche inerenti al ritiro nel Manicomio Prov.le di 43 malati di mente (30 uomini e 13 donne) avvicinati così opportunamente alle loro famiglie ed al loro paese di origine. Il ritiro di tali alienati fu per la massima parte disimpegnato dal nostro personale di assistenza maschile e femminile, ed i viaggi di accompagnamento delicati e difficili e pieni di responsabilità procedetero sempre senza alcun inconveniente, così da rendere degni di lode gli attenti ed esperti accompagnatori.

Dall'estero si ebbe nell'anno il rimpatrio di 19 alienati (18 uomini e una donna) quasi in totalità provenienti dalla Francia, dove nel dopoguerra si diresse la maggiore corrente emigratoria degli operosi lavoratori friulani. Speciali particolarità di decorso clinico o di cause determinanti non offersero questi ultimi casi; ma degna di nota, e vorremmo dire di esempio, fu la speciale rapidità con la quale dalle nazioni estere, specie dalla Francia, si provvide in tali contingenze al rapido rimpatrio degli alienati appartenenti all'Italia, mentre assai lunga è da noi di solito la procedura necessaria per trasferire oltre confine, e cioè nei paesi di origine, gli alienati stranieri degenti a spese dello Stato Italiano nei nostri Manicomi.

Complessivamente si ebbero nel 1926 ben 672 nuove ammissioni nel nostro Manicomio Prov.le (374 uomini e 298 donne). Di questi 73 uomini e 59 donne appartenevano ai comuni della provincia di Gorizia testè istituita.

Le cause principali delle malattie mentali

Quanto alle cause principali delle malattie mentali in provincia nessuna speciale particolarità ebbe ad avverarsi nel passato anno in confronto ai precedenti: degno di nota è soltanto l'affluire e ristagnare in Manicomio di un numero sempre maggiore di casi ad andamento cronico e per lo più lentamente progressivo nei quali l'indebolimento mentale si associa a particolari sindromi parkinsoniane extrapiramidali od il pervertimento del carattere rappresenta la caratteristica più saliente, e dove la pregressa encefalite letargica epidemica rappresenta sicuramente l'elemento causale patogenetico. Da molti anni insistiamo quello che può ritenersi il più urgente programma pratico di prevenzione delle malattie mentali; sotto lo impulso del Governo Nazionale va allargando il campo delle cure preventive, e più specialmente si tendono gli sforzi nel campo psichiatrico ad una migliore educazione medico-pedagogica dei ragazzi anormali e frenastenici; nuove provvidenze legislative attendono di essere attuate per la tutela migliore dell'infanzia ed in provincia è sempre desiderata la organizzazione definitiva dell'assistenza educativa dei frenastenici. Certo è vivamente da compiacersi che oggi in Italia anche l'igiene mentale cominci a richiamare una più larga attenzione da parte degli Enti pubblici, come da molti anni hanno invano invocato gli alienisti.

Dimissioni per guarigione o miglioramento

Il movimento per dimissioni per guarigione o per miglioramento si mantenne come in passato abbastanza intenso: 103 uomini e 134 donne ritornarono in buone condizioni alle loro famiglie, avendosi così un totale di 297 dimissioni.

La mortalità fu contenuta in limiti assai ristretti essendosi avuti complessivamente 81 decessi (46 u. e 35 d.) sopra un totale tra presenti al 1. Gennaio 1926 ed accolti durante l'anno, di 1314 presenze (749 u. e 565 d.), con una percentuale di morti uguale al 6.1 per cento.

Tale percentuale di mortalità deve ritenersi veramente esigua specialmente se si tengano presenti le cifre di altri Istituti congeneri, e sopratutto se si consideri il largo contingente di malati mentali acuti accolti spesso in condizioni generali gravi, e di dementi senili, o di dementi paralitici e di intossicati, che vengono curati nel Manicomio Prov.le.

Le buone percentuali ottenute anche quest'anno di dimissioni e di morti rappresentano per il nostro Istituto la continuazione di quanto si verificò anche in passato, e stanno pertanto ad attestare sicuramente con l'efficacia delle cure dei sanitari la loro assiduità lodevole, ed insieme documentano in modo inequivocabile le ottime condizioni igienico-sanitarie del moderno nostro Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Costituiscono come in passato regola costante per l'Istituto le buone norme della moderna tecnica manicomiale seguite dal personale tutto di assistenza maschile e femminile, il quale dopo il biennio di prova, sotto il vigile quotidiano controllo educativo dei sanitari, è dopo un regolare breve corso di lezioni teorico-pratiche tenute dal Dirttore subisce il prescritto esame di idoneità.

Il lavoro come mezzo di cura

Fu sempre largamente applicato il lavoro inteso come efficacissimo mezzo terapeutico, e necessariamente perciò disciplinato dal Direttore. Nonostante questo larghissimo uso dell'ergoterapia degli alienati, che comprende da noi occupazioni ai campi e nelle officine cogli attrezzi più vari e pericolosi, grazie alla continua assistenza da parte del personale opportunamente istruito ed indirizzato, ed in virtù specialmente della scelta dei ricoverati, prudente ed ardita insieme e giornalmente soggetta a controllo e revisione da parte dei Sanitari sotto la vigilanza del Direttore circa il loro stato fisico e mentale, non ebbe mai a verificarsi nel nostro Manicomio nè in quest'anno nè nei precedenti alcun incidente degno di nota. Incontestabili furono sempre i vantaggi terapeutici così ottenuti, e rilevante fu l'utile economico, che ne derivò.

Dalla somma del lavoro eseguito nel Manicomio e degli ottimi risultati economici conseguiti, è ampiamente riferito con precisi dati nella speciale relazione economica: tali dati riassumono col linguaggio eloquente delle cifre il notevole vantaggio apportato alla gestione finanziaria del nostro Istituto dalla Colonia Agricola, dal Panificio e Pastificio, e dai vari laboratori annessi al nostro Ospedale Psichiatrico. E sarebbe per completezza da aggiungere e da valutare ancora tutto l'insieme di lavori eseguiti dai ricoverati in aiuto agli infermieri dei reparti per provvedere ai servizi di pulizia dei vasti locali di soggiorno, dei refettori, dei dormitori, dei giardini e cortili, ed in cucina ed in lavanderia in aiuto al personale addetto per tutti i bassi servizi.

Il costo del ricoverato

Il costo effettivo giornaliero del ricoverato comune a carico provinciale da L. 11.31 del 1925 potè scendere nel 1926 a L. 10.86 e ciò nonostante che il costo per ogni presenza giornaliera sia nell'anno decorso salito per il vitto da L. 3.21 nel 1925 a Lire 3.48;; il costo giornaliero per presenza relativo al personale di assistenza per effetto del licenziamento di vari avventizi, per riduzione di ore straordinarie retribuite, e per l'aumento del numero totale delle presenze di ricoverati nell'anno, tra le quali va suddivisa la spesa totale relativa, discese da L. 5.21 del 1925 a L. 4.71 nel 1926. Tenendo conto delle varie attività dell'anno, tra le quali furono notevoli il cospicuo contributo pagato complessivamente dalle famiglie come concorso alle spese di spedalità (L. 748.926.57) e le dozzine dei ricoverati paganti, L. 307.640, la spesa effettiva giornaliera sostenuta dall'Amministrazione Provinciale per ogni malato si ridusse a Lire 7.92 in confronto a L. 8.61 nel 1925.

Di tali lusinghieri risultati dovuti ad un'oculata economia da parte dell'Ufficio preposto non si potrà non compiacersi.

Affollamento notevole

Ebbe durante l'anno a lamentarsi nell'Istituto un affollamento notevole che andò di mese in mese crescendo, cosicchè dal 1. gennaio alla fine dell'anno il numero totale dei presenti salì da 642 (375 U. e 267 d.) a ben 720 (404 u. e 316 d.). L'allargamento della giurisdizione territoriale del Manicomio aumentata di tutte le zone del Goriziano, che prima della guerra aveva nello splendido e moderno Istituto Psichiatrico il proprio Ospedale Psichiatrico, fu nel 1926 come negli anni ultimi decorsi la causa precipua del progressivo non desiderabile incremento delle presenze medie giornaliere nel nostro Ospedale di San Osvaldo: ciò che fu causa di preoccupazioni e disagi di servizio non lievi, e fu motivo determinante di più complesso e vasto lavoro per tutto il personale medico ed amministrativo e di assistenza.

Si procurò di rimediare alla meglio ai disagi dell'affollamento cercando di sopperire con piccoli provvedimenti locali ai più vasti bisogni evitando per quanto possibile le varie difficoltà di servizio; ma sopratutto si cercò di tendere ad un ristabilimento dell'equilibrio numerico con un copioso avvio per trasferimento di malati alle così dette succursali, comprendendo tra queste anche quella, piccola per capacità, ma bella per ubicazione e per ambienti, di Montevecchio presso Gorizia, capace di 45 letti per uomini.

Nel 1926 erano infatti ben 211 i trasferimenti effettuati dal Manicomio Provinciale alle 6 Succursali e precisamente 132 uomini complessivamente furono trasferiti a S. Daniele, Sacile, a Montevecchio e 79 donne furono distribuite tra Sottoselva, Gemona e Ribis. Anche questo ingente movimento di alienati richiese di volta in volta vasto lavoro preparatorio di corrispondenze e di scelta degli idonei da parte della Direzione e di preparazione delle relative cartelle cliniche riassuntive da parte dei Sanitari, e rese necessaria una notevole mole di lavoro da parte dell'Ufficio di Direzione, dove si accentra tutto il movimento clinico statistico e medico-legale degli alienati provinciali comprese le Succursali e che corrisponde alle più varie richieste da Uffici diversi, che si estendono ormai ad oltre 12.000 malati, che a San Osvaldo ebbero in passato le loro cure. Ai sanitari ridotti a soli tre durante quasi tutto l'anno per la vacanza protratta di un posto, ed all'Ufficio del Segretario di Direzione spesso solo a disimpegnare col Direttore un compito assai aumentato nel dopo-guerra, un plauso va anche questo lavoro lodevolmente assolto.

LE SMANIE DI UNO SBORNIATO

Ieri poco dopo mezzogiorno, l'attenzione dei passanti per via Zanon, fu attratta da un giovanotto, il quale in preda a visibile sbornia, smaniava, gridando ad alta voce di volersi buttare nella Roggia vicina.

Alle risa incredule dei presenti alla non certo gustosa scena, il sbrillantes giovanotto, con mossa rapida, si gettò vestito come era nel canale.

E vi sarebbe certamente perito, date le sue condizioni, se non fossero intervenuti in suo soccorso due signori i quali lo trassero dall'acqua più morto che vivo.

Infatti fu subito trasportato al Civico Ospedale ove il medico di guardia lo mise fuori pericolo provvedendo nel contempo a farlo accogliere nel Pio luogo fino a sbornia smaltita. Trattasi del bracciante Lorenzo Agosti d'anni 28 di Ferdinando, da Passons.

Un nuovo Liceo a Venezia
Anno scolastico 1928-1929

Per accontentare richieste insistenti di famiglie e di autorità il nostro Istituto da quest'anno, alle scuole elementari e medie inferiori sinora tenute, aggiungerà 3 corsi liceali.

Orari e programmi, identici ai governativi, verranno svolti da professori abilitati ed esperti nell'insegnamento delle scuole medie superiori. Ogni corso non avrà più di 20 alunni e la tassa scolastica sarà modicissima. Le lezioni cominceranno il giorno 8 ottobre.

Dott. D. CANGELOSI
Rettore Istituto Italiano Ravà

Il Sergente Slim a Udine

Chi non conosce Slim? Nessuno certo, perchè tutti hanno visto il film «La grande Parata» e tutti hanno ammirato il brutto e simpaticissimo comico alto oltre due metri che portava appunto il famoso nome.

Ora Karl Dane sotto il pseudonimo di Slim continua a far delirare le folle con le sue inesauribili trovate comiche; ma Egli ha creato per la celebre casa Metro Goldwyn Mayer il suo capolavoro «Slim Sergente».

«Slim Sergente» ha tutta una trama di sano umorismo, è il film della irresistibile comicità per le geniali burle che succedono nella vita di caserma in cui i protagonisti ne combinano di ogni colore per sottrarsi ai rigori della disciplina militare.

Accanto a Slim, figurano pure due care conoscenze George K. Arthur, geniale umorista, e Marceline Day, bellissima e brillante celebre diva, il che forma il trio più perfetto della comicità.

Oggi «Slim Sergente» viene data in eccezionale première al Cinema Eden dalle ore 17, e sarà fin dall'inizio accompagnata con grande orchestra a sorpresa.

CRONACA SPORTIVA

La grande riunione pugilistica per i campionati friulani
6 - 7 Ottobre

(g.a.c.) Le giornate di sprot pugilistico si avvicinano a grandi falcate e a noi non rimane che stringere le considerazioni dopo il molto che si è detto nei giorni scorsi.

Le competizioni dei campionati friulani di boxe, organizzati da quel benemerito sodalizio che è il Dopolavoro Sportivo Udinese, hanno, data la serietà, fin dal primo annuncio conquistato l'anima delle folle sportive. Ora poi, lo si scorge nell'attesa, vi è addirittura all'ingiro della febbre. Ed è naturale. E' la prima volta che in Friuli vengono disputati ufficialmente dei campionati del genere.

Le serate avranno luogo nell'ampio salone della Palestra Ginnastica dell'Associazione Sportiva Udinese nei giorni di sabato 6 e domenica 7 corrente con inizio alle ore 20.30 precise.

Nella prima giornata verranno disputati gli incontri di selezione i quali costringeranno i migliori a sfoderare ogni loro dote tattica per evitare delle sorprese; nella seconda i vincitori delle eliminatorie si batteranno per il titolo, e allora la battaglia sarà intensa, emotiva, spasmodica.

A dimostrazione delle serate che insistiamo a chiamare interessanti, buttiamo qui giù una rosa di competitori di per sè sufficiente a confermare l'asserto.

Giuseppe Gri ex campione olimpionico e lombardo dei pesi medi; Giacinto Bortolotti un medio-massimo di qualità indiscusse; Moschioni campione veneto-trentino; Tirano; Keller; Coceancic; Castellani; Baldacci; Bellina; Rigo; Obuel; Gregorutti; Virko e numerosi altri che si presentano con ottime probabilità di successo.

Così sabato e domenica, campioni di ogni centro della provincia, sapranno offrire agli sportivi udinesi due serate di alto interesse: come linea tecnica e foga di combattimento.

A. S. P. E. - UDINESE

Domenica saranno ospiti di Udine gli asperini. L'attesa per l'incontro, è inutile dirlo, è vivissima tanto più che gli avversari dei bianco-neri godono da noi di larghe simpatie per la loro mai smentita cavalleria.

Raffrontando i singoli valori, troviamo un certo equilibrio fra loro. Uscite vittoriose ambedue la scorsa domenica: l'Aspe sul Carpi e l'Udinese sul Trento, quest'ultima in campo avversario, vantano i medesimi titoli per aspirare al successo.

La lotta sarà indubbiamente viva, e tale da mettere a nudo le possibilità di ogni singolo giocatore. Sarà un cozzo tra due «unità» provate e di valore che tendono con energia, fin dalle prime battute, ad insediarsi nei posti di prima fila.

Malgrado il denunciato equilibrio, una vittoria degli ositi non stupirebbe. Tuttavia concediamo una leggera prevalenza ai bianco-neri.

Formazione probabile delle squadre:

Udinese: Cassetti; Brusin e Cantarutti (cap.): Gerace, Bonino e Pascolini; Bellotto, Foni, Vittorio, Zilli e Dorigo.

A.S.P.E.: Clincon; Antonsich e Devescovi; Cirh, Pedretti e Zitnich; Castellani, Perper, Pitacco, Gravisi e Zoch.

CICLISMO

Il campionato friulano a coppie per indipendenti e dilettanti

Il Dopolavoro Sportivo Udinese farà disputare il 21 corrente a Mortegliano la più importante prova dell'annata ciclistica della regione e precisamente il campionato friulano ciclistico a coppie su un percorso di circa 165 chilometri.

Le coppie che saranno sicure partecipanti, oltre a quelle poderose della Venezia Giulia e del Veneto ed altre che recheranno la propria adesione, sono le seguenti: Driussi-De Vit; Marchetti-Di Pacco (quest'ultimo brillante animatore dell'ultimo giro dell'Emilia); Piano-Stagnetto M.; Faidutti-Nobile; Faccinetto-Cominotto; Vacchiani-Molinaro; Faino-Del Fabbro; Brussolo-Infanti.

E' il fior fiore del nostro vivaio ciclistico e gli apprezzamenti ed i commenti in questo momento guasterebbero.

VI Coppa S. Vito

Il Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano, di cui sono ormai note le precipue doti organizzative, indice ed organizza per il 4 del venturo mese la sesta edizione della Coppa San Vito, da corrersi su 165 chilometri di percorso snodantesi attraverso parte della piana e del monte friulani.

La prova è classica non soltanto perchè ha un passato magnifico ma perchè a questa edizione sono ammessi a partecipare gli indipendenti ed i dilettanti i quali naturalmente saranno i migliori della Venezia Giulia e dle Veneto se non di altre regioni.

PER IL V.o GRAN PREMIO CITTA' DI UDINE

valevole per il titolo di campione ciclistico friulano su strada, da disputarsi il giorno 28 corrente, sono pervenuti al Dopolavoro Sportivo Udinese parecchi premi tra i quali una magnifica coppa dell'ex valoroso campione ciclista Erminio Marchetti; quattro medaglie dal Consiglio Provinciale dell'Economia ed altrettante dalla Federazione degli industriali. Il Dopolavoro S. A. Volpe ha donato un bellissimo orologio da polso.

La Polisportiva di Spilimbergo

Dopo la costituzione dello Sport Club «Alba» anche a Spilimbergo ha spuntato gli artigli colla precisa intenzione di tener dietro agli altri centri sportivi della provincia.

Esso così ha organizzato per domenica 14 corrente una serie di gare molto importanti.

Nel programma figura prima una corsa ciclistica per federati di quarta categoria la quale si svolgerà sul percorso Spilimbergo — Pinzano — San Daniele — Dignano — Spilimbergo, da ripetersi due volte pari a chilometri 70.

Ci sarà poi una corsa podistica su otto chilometri di percorso; una prova piana di velocità su metri cento ed una manifestazione di tiro alla fune nonchè altre prove minori.

La giornata spilimberghese, che conterà sull'appoggio organizzativo del Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente ovunque, riescità a premiare gli sforzi dello Sport Club Alba coll'offrire dei risultati straordinari per affluenza di atleti e interesse di gare.

Iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre, al signor Lenna Cesare, negozio manifatture, Spilimbergo.

La riunione di atletica leggera
Chiusura iscrizioni al 17 corrente

Svolgendosi il giorno 14 Ottobre i campionati Italiani di Atletica femminile a Bologna, ed altre manifestazioni sportive nel Veneto e nella Venezia Giulia, la F.I.D.A.L. ha spostato la data della grande manifestazione sportiva Udinese al 21 Ottobre, nel qual giorno nessun'altra manifestazione del genere avrà luogo nella Regione Veneta.

In seguito a questo spostamento, viene portato di conseguenza al giorno 17 Ottobre il tempo utile per l'iscrizione alle gare.

Si ricorda che le iscrizioni individuali sono esenti da tassa per tutte le categorie (dopolavoristi, federati, signorine). Solo per le Società Federate che intendano concorrere ai ricchi premi di rappresentanza la tassa è di lire venti qualunque sia il numero dei componenti la squadra.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione sportiva del Dopolavoho Provinciale, organizzatrice, Via Villalta 14, Udine.

Specos al primo posto

Dal comunicato del Commissariato Regionale dell'U. V. I. apprendiamo che è stato annullato il deliberato della giuria nei riguardi della corsa ciclistica per allievi svoltasi a Colugna il 9 settembre u. s. reintegrando al primo posto Umberto Specos del C. C. L. Stefanutti di Savorgnano.

Lo Specos, che tanto brillantemente si è comportato a Trieste qualche domenica addietro, è uno dei migliori elementi della regione della sua categoria.

I campionati per gli avanguardisti
Le gare eliminatorie

Lunedì, nel Campo Sportivo Moretti di questa città, ebbero luogo le gare eliminatorie riservate agli Avanguardisti della Provincia per i campionati provinciali di corsa veloce, salto misto, lancio del disco, getto della palla di ferro e tiro a segno, e per il conferimento del titolo di «Littore» pel vincitore della gara provinciale di Pentathlon.

Le prove ebbero inizio alle ore 10 e si protrassero anche nel pomeriggio.

Presiedeva il Direttore ginnico - sportivo Provinciale prof. Mariano Cingolani, direttore delle gare.

La giuria era composta dai signori: prof.ssa Elena Corradi, prof. Giuseppe Apicella e prof. Serafino Messana.

Presero parte alle gare gli Avanguardisti di Udine, Pordenone, Sacile e Casarsa.

Pochi minuti prima dell'inizio delle gare la Giuria procedette all'appello dei giovani che in perfetto ordine ed in tenuta sportiva eransi presentati per partecipare alle varie gare.

Le prove si svolsero con regolarità e si ebbero i seguenti risultati:

Corsa veloce (metri 80): 1. Tabacchi Mario di Udine in 11" e quattro quinti; 2. Zannolla Ferruccio di Sacile in 12"; 3. Greatti Giacomo di Pordenone in 12" e un quinto; 4. Vianello Attilio di Pordenone in 12" e un quinto; 5. Merlo Aldo di Udine in 12" e due quinti; 6. Zucca Albino di Pordenone in 12" e due quinti.

Getto palla di ferro (Kg. 5): 1. Galleazzo Bruno di Casarsa metri 9.64; 2. Basso Pietro di Sacile 9.49; 3. Tabacchi Mario di Udine 9.39; 4. Borsetti Natale di Sacile 9.28; 5. Zucca Albino di Pordenone 8.95; 6. Zannolla Ferruccio di Sacile 8.93.

Lancio del disco (Kg. 1.500): 1. De Lorenzi Paolo di Casarsa metri 33.55; 2. Pagnussin Ernesto di Pordenone 30.92; 3. Tabacchi Mario di Udine 29.20; 4. Borsetti Natale di Sacile 28.69; 5. Zannolla Ferruccio di Sacile 28.35; 6. Galleazzo Bruno di Casarsa 27.74.

Salto misto (m. 2 per 0.80): 1. Tabacchi Mario di Udine metri 5.29; 2. Zannolla Ferruccio di Sacile 4.72; 3. Merlo Aldo di Udine 4.65; 4. Zucca Albino di Pordenone 4.59; 5. Galleazzo Bruno di Casarsa 4.19; 6. Venier Bruno di Pordenone 4.12.

Tiro a segno (fucile mod. 91 - bersaglio N. 1 a m. 200, un caricatore, somma punti a bersaglio): 1. Occhialini Enrico di Udine, punti 23; 2. Ungaro Aldo di Udine 17; 3. Galleazzo Bruno di Casarsa 14; 4. Barnaza Ermanno di Udine 11; 5. Ligugnana Elio di Udine 10; 6. Manrich Mario di Udine 10.

Vennero proclamati Campioni Provinciali - Per la corsa veloce Tabacchi Mario di Udine — Per il getto della palla di ferro Galleazzo Bruno di Casarsa — Per il lancio del disco De Lorenzi Paolo di Casarsa — Per il salto misto Tabacchi Mario di Udine — Per il tiro a segno Occhialini Enrico di Udine.

Venne proclamato, quale vincitore del Pentathlon «Littore», Galleazzo Bruno di Casarsa con punti 167.95.

Cassa Rurale Depositi e Prestiti di CASARSA
Relazione Assemblea

Nella Assemblea Generale della Società tenutasi il 22 Settembre 1928 sono state prese le seguenti deliberazioni:

1) Liquidazione della Società nelle forme stabilite dall'Assemblea tenuta il 19 Giugno 1928.

2) Nomina dei liquidatori.

3) Incarico agli stessi per la cessione alla Spett. Banca del Friuli.

Casarsa, 2 Ottobre 1928.

Il Presidente A. Bertolin — Il Segretario M. Pressi

Nell'attesa del nuovo Arcivescovo

Il commiato di mons. Longhin - Le onoranze

S. E. Andrea G. Longhin

si accomiata dall'Arcidiocesi

S. E. mons. Andrea Giacinto Longhin, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi, ha rivolto la seguente lettera di commiato «al venerando Clero e al diletto Popolo dell'Arcidiocesi di Udine»:

«Con la grazia di Dio sono giunto al termine del grave compito affidatomi dalla Santa Sede. Ancora pochi giorni, e nella esultanza del vostro cuore accoglierete degnamente Colui che viene nel nome del Signore per esservi Pastore e Padre.

«Rievocando perciò con la mente i giorni trascorsi in mezzo a voi e le testimonianze di riverenza e di affetto, che in varie occasioni mi ebbi dalla vostra bontà e dal vostro compatimento, sento l'imperioso dovere di esprimere a tutti la mia più viva riconoscenza, supplicandovi di ricordarmi dinanzi a Dio nelle vostre orazioni.

«Il grazie però più sentito e più vivo lo devo al mio fedelissimo collaboratore, Mons. Luigi Quargnassi, che portò il peso più grave e il faticoso dell'Amministrazione della vostra Archidiocesi; il Signore lo ricompensi largamente, come io gli serberò gratitudine imperitura.

«Nel prendere commiato rivolgo a tutti il mio saluto riverente e commosso, particolarmente all'amplissimo Capitolo di Udine, alla Collegiata di Cividale, al Clero Urbano e Foraniale, ai Religiosi Istituti, alle Associazioni Cattoliche, alle Autorità Civili e Militari, in modo specialissimo al Seminario dove fui affettuosamente ospitato e dove conobbi persone care che mi usarono attenzioni e premure, che non potrò mai dimenticare.

«Alla diletta Archidiocesi di S. Ermagora, che ebbi l'onore di reggere spiritualmente per più di un anno, invoco dal cielo i tesori delle benedizioni e delle grazie più elette.

Fra *Andrea Giacinto* Vescovo O. M. C.
Amministratore Apostolico».

Le onoranze a Mons. Giuseppe Nogara

Per incarico dell'Autorità Diocesana, il Comitato per le onoranze a S. E. il novello Arcivescovo, ha disposto il preciso programma, diramando all'uopo la seguente circolare:

Nei tre giorni antecedenti all'ingresso, che seguirà il 13 ottobre corr., si suoneranno al mezzogiorno ed all'Ave Maria tutte le campane delle Chiese dell'Arcidiocesi per lo spazio di dieci minuti, e quelle della città anche al momento dell'arrivo del treno, il sabato ed al mattino della domenica, al muoversi del corteo alle ore 10 dalla Sede Arcivescovile per la S. Metropolitana, aspettando il segnale dalle campane della Chiesa di S. Maria degli Angeli del Castello.

L'arrivo di Sua Eccellenza è fissato per le ore 15.45 del sabato 13 Ottobre; il ricevimento sarà fatto dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili più da tutti i Rev.mi Parroci Urbani i quali sono invitati a provvedersi dell'automobile per sè e per una rappresentanza delle Associazioni Cattoliche Parrocchiali. Le automobili seguiranno in ordine di anzianità con questo percorso: via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Manin, Arcivescovado. Tutti i Parroci sono tenuti ad avvertire il pubblico in Chiesa per il massimo concorso dei propri parrocchiani.

Il giorno 14 ottobre, alle ore 9.30 tutto il Clero si adunerà in Duomo colle proprie insegne (Vicari Foranei con rocchetto, mozzetta e stola bianca; Parroci con cotta e stola bianca), per portarsi all'Arcivescovado a prendere e accompagnare S. E. l'Arcivescovo. Qualora piovesse, il Capitolo, i Parroci Urbani e le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche accompagneranno S. E. coll'automobile dall'Arcivescovado al Duomo.

Ordine della processione: Associazioni Cattoliche femminili e maschili; Chierici con cotta; Ordini Religiosi; Professori del Seminario in abito nero; Sacerdoti con cotta; Parroci con cotta e stola bianca; Vicari Foranei colle loro insegne; Parroci Urbani; Capitolo di Cividale; Capitolo di Udine; Baldacchino; Giunta Diocesana e Rappresentanze Ecclesiastiche e Civili.

In Duomo si deve osservare la massima disciplina nel prendere i posti assegnati.

Nel pomeriggio alle ore 4 saranno i Vesperi Pontificali, a cui i Parroci Urbani sono tenuti ad intervenire.

In questo giorno 14 ottobre la Messa parrocchiale, nelle Chiese della Città, sarà anticipata alle ore 8.30 e la funzione Vespertina si terrà all'Ave Maria.

In questo giorno pure, per desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo i Circoli Cattolici sono invitati a fare la Comunione secondo le Sue intenzioni.

Alle ore 13 i Sacerdoti offriranno la colazione al nuovo Arcivescovo in Seminario previa prenotazione da farsi tre giorni prima versando la quota di L. 15 all'Economo del Seminario stesso.

In questa fausta circostanza sarà stampato un Numero Unico, I Rev.mi Parroci curino almeno una settimana prima di fare la prenotazione delle copie presso l'Amministrazione di *Vita Cattolica* via Treppo 1, Udine.

Per il Comitato
Can. LUIGI QUARGNASSI
Preposito del Capitolo Metropolitano

Esercizi Spirituali

Una lettera dell'Arcivescovo

Agli Esercizi Spirituali al Clero parteciparono 306 Sacerdoti di cui 147 alla prima muta e 159 alla seconda.

Il nuovo Arcivescovo, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, per la circostanza ha diretta ai sacerdoti la seguente bellissima lettera:

«Venerandi Fratelli in G. C.,

«La mia mente ed il mio cuore in questi giorni sono in modo particolare rivolti a voi, che nel Seminario Arcivescovile attendete ai santi Spirituali Esercizi; stamattina poi in modo tutto speciale vi ho ricordato nella S. Messa ed il distinto ricordo si ripeterà in tutti i giorni di questa e della ventura settimana. Prego il Signore, perchè il santo ritiro, ritemprando in Dio il vostro spirito, vi infonda nuovo slancio e nuovo vigore a camminare nelle vie della santità; rinnovi, infiammi e sostenga il vostro zelo per la salvezza delle anime; cementi l'unione cordiale tra voi e tra voi e il Vescovo; sicchè, come già gli Apostoli dal Cenacolo, usciate dagli Esercizi Spirituali trasformati, tutti di Gesù, tutti e tutto per Gesù.

«Si avvicina il giorno, in cui verrò tra voi; lo affretto col desiderio, lo pregusto coll'immaginazione. Ci conceda il Signore di lavorare tutti «cor unum et anima una», per la salvezza delle anime, per l'esaltazione di S. M. Chiesa, per il trionfo di Cristo Re.

«E voi che in questi giorni pregate molto per il vostro nuovo Arcivescovo, perchè, nonostante la sua pochezza, egli abbia ad essere in mezzo a voi ciò che di essere ardentemente sospira, cioè il «bonus Pastor, qui animam suam dat pro ovibus suis».

«Abbracciandovi fraternamente nel Cuore di Gesù con immenso affetto vi benedico.

Giuseppe Arcivescovo».

L'automobile di S. E. l'Arcivescovo

In questi giorni, nel «box» d'esposizione della rappresentanza della «Fiat», all'inizio di Via Poscolle, trovasi esposta l'automobile che i fedeli dell'Arcidiocesi, con spontanea offerta, vollero donare al nuovo Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, che fra giorni arriverà tra noi.

La lussuosa e moderna macchina, dispone di tutte le migliori comodità: ampia, elegante, può ospitare nel suo interno quattro persone sedute comodamente, mentre un'altra può prendere posto esternamente vicino al guidatore.

Questo tipo di macchina «507», viene adoperata, oltre che dai Comandi Superiori del R. Esercito, anche dalle massime autorità.

A Udine, una macchina di simile tipo, è quella di S. E. il Prefetto.

Oltre alle comodità del «ben viaggiare», l'automobile, meccanicamente parlando, è di ottimo rendimento.

A tutto questo unisce una maestosità che ben s'addice alla persona che dovrà ospitare.

Il dono dei fedeli dell'Arcidiocesi è stato scelto, dunque, molto felicemente.

A 518 metri nelle viscere della terra presso Canale d'Isonzo

Un'ardita esplorazione è stata compiuta dalla Commissione Grotte della Alpina delle Giulie di Trieste, nell'abisso di Verco, nella montagna goriziana, scendendo per 518 metri nelle viscere della terra.

Nel corrente anno, senza supporre che l'abisso potesse raggiungere notevole profondità, si volle proseguire la esplorazione per completarne il rilievo.

Fu così che il 29 luglio si raggiunse la profondità di metri 170 e il 26 agosto quella di metri 240, senza toccare la fine, come pure non si potè andare a fondo nella domenica successiva del 2 settembre, non avendo sufficienti attrezzi.

Il completamento dell'esplorazione seguì invece nelle domeniche seguenti, raggiungendo — come dicemmo — la profondità di ben 518 metri, la massima finora raggiunta nella Venezia Giulia e seconda al mondo, perchè superata solo dall'Abisso della Preta sopra Verona.

LA FESTA DI S. FRANCESCO

Oggi, 4 ottobre, ricorrendo la festa di San Francesco d'Assisi, si svolgeranno speciali funzioni nella Chiesa dei Reverendi Cappuccini, in Via Ronchi. Le funzioni d'oggi sono state precedute da una novena.

Stamane sono state celebrate varie messe con cantici e Comunione; alle 9, fu celebrata la Messa Cantata.

Questa sera, alle 19, verrà recitato il Rosario con panegirico del Santo d'Assisi e benedizione. Verranno inoltre recitate le Preci del Transito di S. Francesco. Con il bacio della reliquia, la giornata dedicata al poverello d'Assisi, si chiude.

Congresso della Filologica

SERVIZIO AUTOCORRIERE

Prevedendo larga la partecipazione al Congresso della Filologica, che si terrà a Cervignano domenica prossima, e considerato pure che l'orario troppo mattutino dei treni impedirebbe a parecchi soci di intervenire, è stato provvisto per un servizio di più autocorriere apposite, le quali partiranno dal Piazzale della Stazione di Udine alle ore 9.05 precise.

E' necessario però che chi intende approfittarne avverta entro il giorno 5 corrente, mandando la prenotazione alla sede della Filologica, in via Bartolini 3.

Anche chi intende partecipare al pranzo sociale, deve mandare non più tardi di quel giorno l'adesione.

Ricordiamo pertanto che la quota dell'autocorriera (andata e ritorno compresa la gita ad Aquileia) è di lire 15 per persona. Così pure quella del banchetto.

GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Di un grave incidente motociclistico rimase vittima ieri nel pomeriggio, il macellaio Valentino Savorgnani d'anni 22 di Luigi, dimorante in viale Palmanova.

Egli ritornava da un giro d'affari; giunto nei pressi di Lauzacco, per improvvisa rottura della forcella anteriore della moto, fece un capitombolo, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, se la velocità cui andava fosse stata maggiore.

Soccorso da alcuni premurosi accorsi, ai ebbe le prime cure dal medico di Lauzacco; poscia fu provveduto al suo trasporto al Civico Ospedale, ove il medico di guardia dott. Butti, gli riscontrò la frattura del terzo medio della clavicola destra e contusioni varie alla faccia; lesioni giudicate guaribili in un mese salvo complicazioni.

Grave furto sacrilego a Colloredo di Prato

Ai carabinieri di Porta Gemona, è stato denunciato un grave furto sacrilego avvenuto a Colloredo di Prato. Presa di mira è stata la chiesa della Beata Vergine dei Roveri, che è situata in posizione solitaria a circa mezzo chilometro dal paese.

I ladri segarono una spranga di ferro e quindi fu loro facile aprire una finestra ed entrare nell'interno del tempio. Vuotarono le cassette per le elemosine delle pochi lire esistenti, e quindi forzata la serratura della sacristia e scassinati i cassetti rubarono parecchi damaschi, orecchini preziosi e reliquie per un valore complessivo di lire duemila.

Il peculio dell'oste e la servetta ladra

Leggiamo nei giornali di Milano:

Nel pomeriggio si presentava al maresciallo Comina della Sezione di via Meda l'oste Giuseppe Castellaro fu Antonio, di anni 56, che ha negozio in via Molino delle Armi 1, e l'abitazione sovrastante al negozio, a denunziare la propria domestica Angelina Paruto fu Filippo, nata a Barcis, di anni 15, la cui famiglia dimora a Claut, per un furto da lei compiuto.

Poco dopo le 13, l'oste ebbe occasione di salire in casa, e fu non poco stupito nel trovare i cassetti di una sua scrivania aperti e manomessi. In uno di questi erano custoditi 4 biglietti da mille, e nove da cinque cento. Le quattro mila lire c'erano ancora: non così i biglietti da 500, spariti misteriosamente.

Fu interrogata la servetta ma questa negò sfrontatamente. Senonchè era stata vista poco prima discendere in cantina e ad indugiarvisi, sicchè l'oste ed alcuni avventori si recarono in cantina a compiere una prima non legale ma necessaria perquisizione. Sotto un mucchio di spazzatura, nascosti da due mattoni, saltarono fuori i nove biglietti da 500 rubati.

Di fronte a questa constatazione, la ragazza non potè mantenere la sua ostinata negativa e confessò piangendo il suo fallo.

Le solenni onoranze di un motorista d'aviazione

Ci scrivono da Gemona:

Ieri mattina, verso le ore 10, giunse da Udine ove pure le erano state tributate solenni onoranze, la salma del compianto Giuseppe Raffaelli caporale maggiore motorista dell'81.a squadriglia del I. Stormo da caccia residente al Campo d'Aviazione di Campoformido.

Il giovane Raffaelli fu quasi improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari, alla stima e considerazione degli amici e commilitoni, da repentina malattia, contro la quale nulla poterono la scienza medica, le premurose ed amorose cure prodigategli.

La salma giunse con l'auto-carrozza funebre. L'accompagnavano un picchetto armato di aviatori, al comando del capitano Rolando con altri ufficiali; e numerosi velivoli volteggianti nel cielo.

A porta Udine si compose il corteo. Precedevano le insegne religiose e una lunga fila di corone tra le quali notiamo quelle dell'80. squadriglia, degli ufficiali del 1.o tormo da caccia, dei piloti della 80.a squadriglia, dei specialisti della 71, 72, 79, 78, 80, 81, 88, 90.a squadriglia, una palma di fiori della contessina de Puppi, Madrina del Campo di Aviazione e le corone della famiglie Moschioni, Cossio e di altri parenti. Quella dei genitori posava sulla bara avvolta dal tricolore. Seguivano il clero, il feretro scortato dagli aviatori, i parenti, ufficiali della R. Aviazione, Associazioni, Rappresentanze e la cittadinanza.

Il corteo raggiunse il Cimitero mentre nell'azzurro volteggiavano fra l'intensa commozione i velivoli della 80.a squadriglia da cui furono lanciati fiori. Furono resi gli onori militari e il cav. Renato Raffaelli ringraziò a nome della famiglia.

Alla famiglia e ai parenti Raffaelli le più sentite condoglianze. Il solenne tributo dato dall'Aviazione e dalla popolazione valgano a lenire il loro grande dolore.

La famiglia a nostro mezzo, esprime i sensi della sua gratitudine a quanti hanno voluto partecipare al suo doloroso lutto; particolarmente ai comandanti il campo di aviazione, il 1. stormo da caccia; ai commilitoni del loro caro scomparso.

Pericolato in montagna sotto gli occhi del padre

Venne ricoverato nel nostro Ospedale di Gemona il bambino Cargnelutti Umberto di Francesco di anni 13. Essendosi recato con il padre al pascolo in montagna, scivolò e cadde rotolando per circa duecento metri. Soccorso dal proprio padre che assistette esterefatto alla pietosa scena, venne raccolto in misere condizioni e trasportato al nostro Ospedale, dove il dott. Rieppi gli riscontrò gravi ferite alla testa e lesioni in più parti del corpo. Si spera non sia cosa tanto grave.

PASIAN DI PRATO

Decesso di un volontario

3. — Ieri si è spento nella sua abitazione di Pasian di Prato il valoroso combattente Quinto Degano che arruolatosi volontario allo scoppio della guerra servì nei ciclisti fino alla fine del 1915. Passato nei reparti regolari dell'Esercito, il Degano fu artigliere e quindi «bombardiere» in questo reparto speciale fu comandato nei più vari settori del vasto nostro fronte; fu in Albania ed in Macedonia d'onde fu rimpatriato avendo contratto la febbre malaria.

Nonostante ciò la fine del 1917 lo trova sul Grappa ove rimase fino alla Battaglia di Vittorio Veneto.

Giovane di alti sentimenti patriottici, diede sempre la propria opera in ogni contingenza nazionale; in paese era circondato da larghe amicizie e godeva la estimazione generale.

Fu educato alla scuola di S. E. Giuseppe Girardini, presso il quale prestava la sua opera assieme al fratello, pure egli morto per malattia contratta in guerra, fino dal maggio 1915.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

L'ultimo libro del nostro Podestà

Leggiamo ne «L'Araldo», periodico di Bari che si pubblica ogni sabato il seguente giudizio sull'ultimo libro pubblicato dall'egregio Podestà di Osoppo sig. Antonio Faleschini: «I racconti del mio paese»:

«Un libro serio nella forma e nello stile è quello che ci ha dato Antonio Faleschini pei tipi della benemerita casa udinese di D. Del Bianco e Figlio che fanno ben degna cornice al detto volume per la lindezza del grafico e la compostezza dell'impaginato.

«Il libro del Faleschini si compone di una bella e fiorita racolta di racconti storico - artistici che hanno per centro il suo paese natale, Osoppo, e per sfondo il paesaggio friulano dalla natura varia, caratteristica, bizzarra, paesaggio appieno sfruttato e composto nella lucente prosa dell'autore che mostra una perfetta conoscenza delle cose, degli uomini, della storia del suo paese, così pieno di glorie e di grandi virtù.

«L'opera dell'autore, oltrechè mirabile per i suoi pregi di forma, riesce anche utile per la storia regionale della sua Osoppo e del Friuli a cui egli porta un degno e verace contributo tale da fargli meritare il plauso dei concittadini e quello degli italiani a cui offre la sua intelligenza di scrittore, ed insieme l'esempio non immemore di come si possa amare la grande attraverso la piccola Patria».

CASARSA

Un incendio

Ieri sera alle 21.30 circa, nei granai del conte Daniele de Concina, per un corto circuito, si sviluppò improvviso un incendio che in breve minacciò il palazzo de Concina e le case adiacenti.

Per fortuna l'opera dei pompieri locali e la volonterosa prestazione dei cittadini, riuscirono a circoscrivere il fuoco evitando più gravi conseguenze.

I danni non sono rilevanti e tutti coperti d'assicurazione.

CASSACCO

Stalla e fienile in fiamme

3. — Ieri, a Montegnacco, si è sviluppato accidentalmente un incendio nella stalla e fienile di Pietro e Giuseppe Virilli. Le fiamme hanno distrutto il locale, foraggio e attrezzi agricoli cagionando ai proprietari nove mila lire di danni coperti da assicurazione.

Volonterosi compaesani accorsi sul luogo si prodigarono nell'opera di spegnimento, evitando maggiori conseguenze.

CRONACA PORDENONESE

Nel Fascio Femminile

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. Turati il Dopolavoro Femminile è passato alle dipendenze del Fascio Femminile. In breve tempo anche il Gruppo di Pordenone ha potuto iniziare la sua attività con un corso di confezione di lavori a maglia. Le dopolavoriste in gruppi frequentano numerose il corso affidato per la istruzione alla signorina Santina Ortiga che volonterosamente e attivamente si presta.

La macchina per l'attività di questa iniziativa dopolavoristica è stata gentilmente offerta al gruppo dalla signora Giuseppina Ragagnin.

Ieri sera innanzi a tutte le inscritte, la Segretaria del Fascio e direttrice del Dopolavoro ha inaugurato il corso, pronunciando nobili espressioni e auguri di ottima riuscita.

Il nuovo listino dei prezzi

E' stato pubblicato dal Podestà co. Arturo Cattaneo, in base ai prezzi fissati dal Comitato permanente dei prezzi del Consiglio Provinciale dell'Economia, il seguente nuovo listino dei prezzi. Ne togliamo alcuni prezzi:

Riso camolino originario corrente a lire 2 al chilogramma — Carne bovina di prima qualità, parte ant. a lire 5.70 il chilogramma; parte post a 6.70 — Carne bovina di seconda qualità parte ant. 4.70; parte post. 5.70 — Vitello di prima qualità: parte ant. 9; parte posteriore 9; polpa di coscia 11.50 — Vitello di seconda qualità: parte ant. 7; parte posteriore 8; polpa di coscia 10.50 — Formaggio: pecorino tipo romano 16; fiore sardo stagionato 15.50; latteria Friuli semigrasso 3 mesi 8.60; Montasio stagionato 9.20 — Latte, al litro 0.90 — Lardo nostrano alto stagionato 10.60 al chilogramma; americano 8.70 — Strutto nostrano 8.40; americano 8.20 — Burro naturale friulano di latteria 17; di prima qualità tipo lombardo 15.50 — Farina granoturco gialla comune 1.30; gialla nostrana 1.40; bianca nostrana 1.50 — Pane di forme inferiori a grammi 120, lire 1.95, da grammi 120 a grammi 200 lire 1.85, pane condito di qualsiasi forma 2.70.

Motociclisti goriziani in gita a Pordenone

Domenica, i motociclisti facenti capo all'Audax Moto Club di Gorizia intraprenderanno una gita a Pordenone, per rendere la visita a quei centauri. Il consiglio direttivo del Moto Club di Gorizia, intende in tal modo, stringere legami di fratellanza con tutti i clubs regionali, dove gode già notorietà e simpatie. Alla gita possono anche intervenire i non soci. I centauri pordenonesi preparano ai colleghi goriziani accoglienze festose.

Il concorso di tori grigi

Come è già stato annunciato, sabato 6 corrente alle ore 8 sul piazzale del Mercato bovino, avrà luogo il 7.o Mercato - Concorso di tori di razza bigia alpina.

L'esito di questa ripetuta riunione zootecnica è bene assicurato, in quanto il numero di tori iscritti è rilevante: passa la quarantina, ed è assicurato l'intervento di agricoltori e di Autorità agrarie e zootecniche della zona e di Provincie limitrofe.

Alle ore 10.30, nella sala delle scuole nuove verrà fatta la proclamazione dei premiati, verrà tenuta una breve conferenza dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, e una breve trattazione sulla battaglia del grano dal Direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone.

Nella sala verrà riprodotta la cinematografia del 6.o Mercato - Concorso tori della scorsa primavera e delle prove di motoaratura.

SACILE

Corso per ufficiali della Milizia Nazionale

Martedì e mercoledì, presso il Campo Sportivo, si è tenuto un breve corso d'istruzione per gli ufficiali della 5.a Zona della Milizia, Erano rappresentate la 55.a Legione, la 63.a, la 49.a, la 52.a e la 51.a, in totale 20 ufficiali e 20 capi - squadra.

Il corso aveva lo scopo di istruire praticamenti di istruire gli ufficiali sul modo di adoperare la palestra portatile ideata dal cap. Magnini del 1.o Fanteria.

Infatti detta palestra può essere utilizzata in 36 modi diversi. Non presenta alcuna difficoltà e non occorre una speciale pratica o triocinio per il suo impiego. Gli ufficiali e capisquadra presenti hanno avuto modo di accertarsene vedendo in questi due giorni al lavoro i bravi soldati del 1.o Fanteria guidati dallo stesso cap. Magnini, ideatore e costruttore della palestra.

SPILIMBERGO

Le onoranze al veterinario consorziale

Il direttore della Cattedra dott. F. Missio invita alla cerimonia ufficiale che avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 9.30 ant. nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale di Spilimbergo, per rendere solenni onoranze al cav. dott. Vittorio Vicentini, Veterinario Consorziale, che dopo più di quarant'anni di lodevole servizio va a godere il meritato riposo.

Alle ore 12.30 avrà luogo all'Albergo «Stella d'Oro» il banchetto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine